

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00046080

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E' COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1288
sala III

OGGETTO: fibbia frammentaria ageminata

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.T (F.133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: II metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in ottone ed argento

MISURE: 3,5 x 3 circa

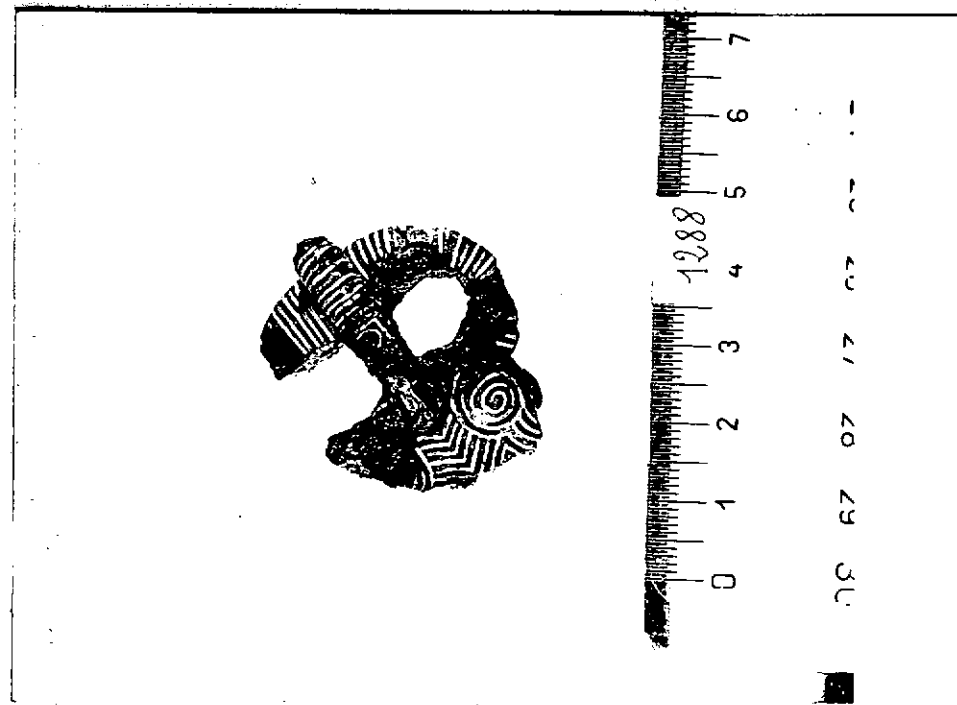
STATO DI CONSERVAZIONE: anello frammentario e placca quasi
completamente perduta; lacune nell'agemina

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5100

DESCRIZIONE: Fibbia ovale frammentaria a placca fissa, decorata all'agemina in ottone ed argento. Sull'anello e sull'ardiglione corre una serie ininterrotta di fascette d'ottone e d'argento alternate (cfr. La decorazione delle stanghette degli speroni inv.n; 1286-87). A metà dell'ardiglione vi è un piccolo quadrato in rilievo, bordato da una doppia linea e con cerchietto nel mezzo. La placca è quasi completamente perduta, rimane solo un breve tratto in prossimità dell'attacco dell'anello. La decorazione è a grosse spirali in ottone unite da un tratteggio a spina di pesce. Il tipo di fibbia è quella che Aaberg definisce di "carattere bizantino" ripartito in due sottogruppi, nel primo dei quali si inserisce il nostro frammento (cfr. N.Aaberg, Goten und Langobarden, 1923, pp. 112-115). La fibbia era destinata forse alla cintura e va quindi posta in correlazione al puntale inv.n.1289. Una fibbia che ha molti elementi di stile ed esecuzione.

RESTAURI:

ESEGUITI: 1975 dal Centro di Restauro della Soprintendenza archeologica per la Toscana

PROCEDIMENTI SEGUITI:

2d: pulitura con la sabbiatrice

7 : protezione con paralloid al 5% dato per immersione

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col.212,3, tav.IX,4;
N.Aaberg, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p. 140;

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

Museo dell'Alto Medioevo inv.n. 828

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.n. 1286-1997; 2767

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *M. Arme*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:
Museo Nazionale Romano 1475


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI
12/00046080	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA		INV. 1288
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

ne in comune con la nostra si trova nella t.5 di Nocera Umbra (inv.n. 83a (sulla cui attribuzione alla t.142 di Castel Trosino cfr. scheda relativa): ad essa si rimanda per i confronti. In questa sede si sottolineano unicamente le somiglianze con le agemine della t.4 di Pfahlheim (cfr.J.Werner, Münzdatierte austrasische Grabfunde, 1935, tav.29, A.15-22, II metà del VII sec.) e della t.7 di Mindelheim (cfr.J. Werner, Mindelheim, 1955, tav. 7, 6 d-h, III terzo del VII sec.).

Ancora per l'Italia si veda la coppia di fibbie e i puntali della t.2 di Offanengo pubblicati da O. von Hessen, I ritrovamenti di Offanengo e la loro esegesi, in Insula Fulguria, 1965, p.40 sgg, tav.10 con cartina di diffusione del motivo in zone al di là delle Alpi (Alamannia Orientale e Baiuvaria) ripresa da H.Dannaheimer, in Bayerische Vorgeschichtsblätter, 25, 1960, p.201 sgg. da cui risulta una datazione alla II metà del VII sec. d.C.